



Caso Gesenu, la gang dei rifiuti

► Chiuse le indagini per il più vasto scandalo legato alla raccolta: 24 gli indagati
Dodici accusati di associazione per delinquere: analisi truccate e smaltimento illecito

Gesenu, inchiesta chiusa in 24 verso il processo

► A capo dell'associazione per delinquere gli investigatori mettono l'ex ad Sassaroli

Tra i reati contestati, la truffa sulla differenziata la frode sulle forniture e lo smaltimento abusivo

Michele Milletti

PERUGIA Con la puntualità dovuta alla giustizia, a poco più di sei mesi dal boato dello scandalo sulla gestione dei rifiuti che ha travolto la Gesenu, tra sequestri e arresti, arriva l'avviso conclusione indagini. Trentadue pagine firmate dal sostituto procuratore Valentina Manuali che mettono in fila 17 persone indagate e 5 società. Con accuse che vanno dal traffico illecito dei rifiuti a delitti contro la salute pubblica fino alla frode nelle forniture pubbliche.

A pag. 37

L'INCHIESTA

Con la puntualità dovuta alla giustizia, a poco più di sei mesi dal boato dello scandalo sulla gestione dei rifiuti che ha travolto la Gesenu, tra sequestri e arresti, arriva l'avviso di conclusione delle indagini. Trentadue pagine firmate dal sostituto procuratore Valentina Manuali che mettono in fila diciassette persone indagate e cinque società nel mirino della procura e della Forestale. Con accuse gravi che vanno, a vario titolo, dal traffico illecito dei rifiuti a delitti contro la salute pubblica fino alla frode nelle forniture pubbliche. Con centinaia di miglia-

ia di euro finiti nelle tasche, secondo la procura, di chi ha bluffato su conti, analisi e tonnellate di rifiuti.

In particolare, in dodici dovranno difendersi dall'accusa più pesante: l'associazione per delinquere. Tra loro, il ruolo di «organizzatore e promotore» viene indicato dal pm Manuali in Giuseppe Sassaroli, già direttore generale di Gesenu spa e amministratore unico di Gest srl, finito anche (mesi fa e per qualche tempo) ai domiciliari. Insieme a lui, Giuliano Cecili, Evaristo Spaccia, Roberto Damiano, Silvio Marano, Luciano Sisani, Luca Rotondi, Furio Baldini, Ferdinando Baldini, Renato Antonio Presilla, Giosanna Pani e Borislav Vojovic, «in qualità di compartecipi». Associati, si legge nel 415 bis, «al fine di commettere una serie indeterminata di reati di traffico di rifiuti, gestione illecita di rifiuti, inquinamento ambientale, falso in registri e in atto pubblico, frode in pubbliche forniture, truffa aggravata e comunque attività illecite necessarie a consentire il conseguimento di profitti ingiusti da parte della Gesenu spa, della Trasimeno servizi ambientali (Tsa) spa e della Gest srl nel settore della gestione dei rifiuti solidi urbani prodotti dai comuni insistenti all'interno della Provincia di Perugia e associati nell'Ati 2».

Accuse tutte da dimostrare e su cui certamente gli indagati già promettono

no battaglia, ma che per la procura e per i carabinieri forestali dell'Umbria (diretti da Guido Conti) delineano un quadro molto preciso. Fatto di «false

certificazioni di analisi e falsi formulari e registri di accompagnamento di rifiuti», «falsificazioni utilizzate dalla Tsa spa e Gesenu spa per occultare l'ingente traffico di rifiuti nell'impianto di Ponte Rio e nelle discariche di Borgogigione e di Pietramelina», «fuoriuscita e abbandono di percolato sul suolo e nel sottosuolo, al di fuori del perimetro della discarica (di Pietramelina, ndr), nel bosco limitrofo», «di emissioni di gas, vapori e fumi nonché emissioni maleodoranti in luogo di pubblico transito superiori ai livelli imposti, atti a cagionare offese e molestie alla collettività» e «compromissione del terreno boschivo». Ma anche la commercializzazione di compost con caratteristiche non rispondenti ai requisiti previsti per legge «così frodando gli acquirenti in buona fede». Secondo le accuse, anche la frazione organica non sarebbe stata conferita nel bioreattore previsto nelle autorizzazioni «ottenendo con ciò un consistente risparmio di costi», col dubbio che questo risparmio abbia toccato anche gli utenti. La battaglia è appena cominciata.

Michele Milletti

LA PROCURA
METTE PUNTO
ALLA PIÙ VASTA
INDAGINE
DEDICATA
ALLA NETTEZZA URBANA





Il primo blitz della Forestale a fine 2016



Peso: 35-12%,37-34%